

7 febbraio 2017

## Elezioni per far che?

*A fine gennaio l'Istat registra un nuovo incremento della disoccupazione giovanile che ha raggiunto il 40,1%. Nel nostro territorio questo elemento comporta una minore incidenza sul dato generale poiché disponiamo del non invidiabile primato di essere tra le province con la popolazione più anziana della regione. Se a questo record nazionale negativo aggiungiamo che tra i nuovi assunti il 75% è rappresentato da lavoro a tempo determinato, abbiamo una ulteriore e inconfutabile dimostrazione del fallimento del "Jobs act" che, anziché attivare una crescita di contratti a "tutele crescenti", perde progressivamente peso mano a mano che si riducono i vantaggi fiscali per le aziende che fanno nuove assunzioni.*

*Poco serve tirare in ballo qualche migliaio di assunzioni a mesi alterni. Quello che emerge è un Paese sostanzialmente fermo, incapace di stare dietro alla ripresa, seppur non esaltante, dei partner industriali dell'Unione.*

*Risultiamo un Paese che non sa misurarsi con i nodi strategici dell'innovazione, con le scelte di politiche industriali mirate a ricollocare la ripresa sui segmenti alti della produzione di qualità e sulle fasce di mercato dominate dall'innovazione tecnologica. Al contrario si è scelto di navigare a vista e di tirare a campare dentro la crisi, facendo leva su bassi salari, minori tutele, ridotti poteri contrattuali: tutte scelte che hanno peggiorato la vita dei lavoratori e dei pensionati, senza deter-*

*minare cambiamenti nell'andamento produttivo ed economico del Paese.*

*Questo quadro desolante trova ulteriore spiegazione in un contesto progressivo di cattive riforme della scuola che hanno indebolito il potenziale formativo, l'autonomia dell'insegnamento, la strumentazione di laboratorio, le attività di recupero e tutto quanto concorre ad una scuola collegata alla ricerca e all'innovazione, indispensabile per inserire in un lavoro che cambia giovani preparati che si formano dentro esperienze inclusive.*

*Noi non ci stiamo a queste politiche tanto inique sul piano sociale quanto incapaci di far uscire l'Italia da una condizione di immobilità economica. Rispondiamo con i contratti, con i referendum su voucher e appalti, con la battaglia per la "carta dei diritti universali del lavoro", con le proposte organiche che abbiamo costruito per un "piano del lavoro". E su questo percorso vogliamo incanalare un malcontento generale e diffuso per dare basi positive a un malessere che rischia di corrodere le fondamenta di una coesione sociale già debole.*

*Vogliamo che la politica smetta di guardarsi l'ombelico senza vedere le vere e drammatiche condizioni economiche e sociali dell'Italia. Emergenze che non si risolveranno precipitando nuove elezioni o improvvisando nuove caricature di sistema elettorale, senza per altro sapere per fare che cosa.*

### Sommario:

Poste: l'avevamo detto

Biella perde ancora residenti

Made in Biella: militarismo di governo



## Tagli e strategie aziendali a scapito del servizio ai cittadini

# Poste: l'avevamo detto per tempo

Migliaia di bollette Cordar e Cosap in consegna fuori tempo massimo

Dopo il "caso", tuttora aperto, dei bollettini del Cordar per il pagamento del servizio idrico non consegnati e del tutto fuori scadenza, ora tocca a 5.000 cartelle della Cosap, relative alle tariffe sui passi carrai. Poste italiane, la cui rivoluzione gialla ci viene descritta negli spot televisivi dal robottino futuribile con la testa a palla, almeno per quanto riguarda la sua missione originaria, che è quella di consegnare la posta, non funziona per niente.

Non solo quando si tratta di consegnare una lettera, un dépliant o un giornale, ma anche quando, per l'appunto,

al cittadino deve arrivare una notifica di pagamento e rischia la multa a causa di un ritardo di cui non è assolutamente responsabile. I tagli del personale, oltre che ridurre le sedi a svantaggio di quelle più piccole e periferiche, colpiscono anche il servizio. E questo avviene non in ordine di importanza ma di redditività dello stesso ed è ovvio che l'attività finanziaria renda più della consegna della posta.

L'abbiamo detto fin dai primi passi di privatizzazione delle poste che funzioni sociali di servizio e problemi di profitto fanno a pugni. E

quel che avevamo anticipato da tempi ormai remoti si è puntualmente verificato. Discorso analogo si potrebbe fare in ferrovia, mettendo a confronto il gioiello dell'Alta Velocità con le linee e i mezzi antidiluviani delle tratte regionali destinate ai pendolari. Semplicemente la smania privatizzatrice, presentata nel segno della modernità e del dimagrimento dello Stato, ha effetti devastanti quando interviene su servizi di pubblica utilità in cui la priorità dovrebbe essere, per l'appunto, quella del servizio e non degli utili che ne derivano. Vale per i trasporti,

per le comunicazioni, per la salute, per la scuola.

Potremmo aggiungere che avevamo ragione anche sulle politiche del lavoro, su scelte come il "jobs act" quando anticipammo che si sarebbero ridotti diritti e tutele, senza creare alcun vantaggio sull'occupazione e sulla ripresa produttiva.

Avevamo e continuiamo ad aver ragione, mentre ha torto chi ci ha dipinti come nostalgici retrogradi. Solo che in questo Paese, dove la smemoratezza regna sovrana, le nostre ragioni dobbiamo quotidianamente ricordarle.

**Senza politiche di sviluppo si riduce anche la presenza di stranieri**

## Biella perde ancora residenti

"La Stampa" di giovedì scorso rende conto della condizione di costante calo della popolazione di Biella, passata dai quasi 51.000 residenti del 1991 agli attuali 44.616. Addirittura gli stranieri (attualmente 3.541), malgrado gli arrivi costanti, calano di qualche unità, confermando che il nostro territorio è zona di passaggio non essendo in grado di offrire molte opportunità di lavoro.

Peraltro quest'ultimo dato, relativo all'immigrazione,

dimostra la falsità e la strumentalità degli allarmi di chi vaneggia di invasioni, alimenta odi e paure, al solo scopo di presentarsi con l'aureola del "liberatore".

Il problema del nostro territorio, aggravato dal costante invecchiamento della popolazione, non è quello di essere invaso ma, al contrario, di rischiare l'abbandono. Tanto che, racconta "La Stampa", il Comune di Biella sta pensando a una politica di incentivi, in particolare

fiscali, per aziende e famiglie che scelgono di venire nel nostro territorio.

Una scelta positiva che, tuttavia, non risolve il problema se non si accompagna a un ripensamento culturale e a progetti organici che disegnino l'economia e la società biellese del futuro. Una riorganizzazione complessiva nel segno della diversificazione, dell'utilizzo integrato del territorio e delle sue risorse, di una rete moderna e completa

di servizi che aumentino la nostra capacità di attrazione verso l'esterno. Attivando in ogni segmento opportunità di investimento e di nuovo lavoro. Quanto, insomma, si delinea nei 72 progetti di "Biella in transizione". Con il problema, tutt'ora aperto e fondamentale, di finanziarli, questi progetti, affinché diventino azioni. Evitando tempi chilometrici che non siamo più in grado di sopportare.

## Con due SI' libera il lavoro

Sabato 11 febbraio presidi della Cgil in tutta Italia per i due referendum sul lavoro

Ci vediamo al mattino in via Italia

MADE IN BIELLA

*Non bastava la decisione priva di senso logico di mettere insieme funzioni diverse come quelle della Forestale e del corpo militare dei Carabinieri. Adesso sembrerebbe, dalla lettura della bozza di decreto legislativo di riforma della pubblica amministrazione, che cambi l'ordinamento del corpo dei Vigili del Fuoco che verrebbero sottoposti al potere prefettizio.*

*Dopo un periodo d'insolito ma non sgradito silenzio di Maria Elena Boschi, si prende la scena Marianna Madia, altra protagonista femminile del "cerchio magico" (sic!) fiorentino.*

*Avremmo capito, perché ogni tanto timidamente se ne parla, se fossimo in presenza di qualche misura di riorganizzazione unitaria tra funzioni di Polizia e Carabinieri che si intrecciano e, a volte, si sovrappongono.*

*Tuttavia ai politici più vicini a Renzi e quindi a lui assimilabili, più che fare o pensare*

## Militarismo di governo

*a vere riforme, interessa apparire come "rifomatori a oltranza", senza imbarcarsi in operazioni di grande respiro strategico che meriterebbero coraggio e competenze che evidentemente non ci sono.*

*Ed allora si paciocca con la Forestale e adesso coi Vigili del Fuoco.*

*Cosa c'è che non va nei Vigili del Fuoco, carissima ministra? Fanno male il loro lavoro? Sono mal diretti? Forse lì, come nell'insieme della pubblica amministrazione c'è qualche problema, ed è quello dei finanziamenti, delle risorse messe a disposizione, degli organici insufficienti. Ma questi problemi, più che il prefetto di turno, dovrebbe risolverli Lei, egregia ministra, insieme ai Suoi colleghi.*

*Di certo sembra che la cerchia di più stretta osservanza renziana, in tutte le riforme pastrugliate che ha prodotto o pensa di produrre, ci metta un suo preciso filo conduttore: il centralismo, il dirigismo burocratico, l'autoritarismo e, buon ultima, la militarizzazione. Tutti elementi che fanno rima con una idea del potere autoritaria e che considerano la partecipazione, l'autonomia di lavoro e funzioni nei servizi come residui di un passato da rimuovere. E' un leitmotiv che ritorna: dal controllo dei presidi scolastici, alla riforma un poco autoritaria e fortunatamente fallita della Costituzione, giù giù fino a quei Vigili, poi giustamente ammirati per il loro operato nelle zone terremotate.*

*Ma forse noi e la Fp Cgil dei vigili si è letto male la bozza. Può anche essere vero perché di solito questi testi di riforma appaiono ingarbugliati e a volte incomprensibili. Speriamo che sia così.*

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

### I ritardi nelle pratiche per gli stranieri

I grandi patronati denunciano una situazione ormai insostenibile per i cittadini stranieri e per gli uffici che li assistono nell'invio delle istanze al ministero dell'Interno. Da oltre 60 giorni il portale del Ministero, tramite il quale si inoltrano le domande di cittadinanza, ricongiungimento familiare e test di italiano, non funziona. Interruzioni del sistema, impossibilità di inviare le istanze, accrediti non riconosciuti e mancato accesso alle procedure on-line sono i frequenti disservizi che si verificano quotidiana-

mente. Il ministero dell'Interno deve provvedere al più presto alla soluzione dei malfunzionamenti per evitare l'interruzione prolungata dell'unico accesso della pubblica amministrazione per l'inoltro delle domande.

Questi ritardi, per altro, rischiano di mettere nei guai stranieri che poi si ritrovano con documenti scaduti.

### Malgrado tutto Moretti resta in Finmeccanica

Di fronte alla sentenza intervenuta a 8 anni dalla strage ferroviaria di Viareggio – affermano Vincenzo Colla segretario nazionale

Cgil e Rosario Rappa segretario nazionale Fiom - nell'esprimere la nostra totale solidarietà alle vittime e la nostra vicinanza al dolore dei loro familiari, nel rispetto assoluto per le decisioni della magistratura e dei diritti della difesa, riteniamo sarebbe stato opportuno che Mauro Moretti, ai vertici di Trenitalia all'epoca dei fatti, avesse verificato con il governo il proprio mandato di amministratore delegato di Finmeccanica".

Al di là dei percorsi procedurali della difesa e considerando che a marzo scade il mandato di Moretti in Finmeccanica sarebbe opportuno che il governo si interrogasse sull'opportunità della permanenza in un'azienda a partecipazione statale di un amministratore delegato condannato per disastro.